lateralmente sempre, in due tempi, per iniziativa bizantina prima con la posa dei cippi, con la ratifica poi, da parte longobarda, per mezzo di atto scritto, la *largitio* di Astolfo, su richiesta dei Civitadini. Nè i limiti cronologici contraddicono. Che se fa difetto qualunque ragguaglio di tempo e luogo circa l'attività di Marcello (1), non si può dubitare della presenza a capo del governo italico, dopo il 723, dell'esarca Paolo, assassinato a Ravenna nel 727 (2), proprio nell'anno, nel quale il diacono Giovanni registra la morte del presunto Paulicio (3).

6. — Nulla dunque di eccezionale si era verificato nella vita lagunare. Nessun profilo nuovo si poteva scorgere, nessuno mutamento radicale affiorava tra il metodico, sistematico, silenzioso lavoro di assestamento, protetto dagli organi tradizionali. Nulla poteva far pensare che la saldezza di questi fosse allentata e vi si interponesse qualche cosa di nuovo o che assumesse nuovo significato. Nulla lasciava sospettare che una crisi profonda avesse pervaso la vita locale, e avviasse a un ordinamento inusitato per le consuetudini del luogo. A difficoltà esterne, derivanti da contrasti di frontiera si accoppiarono difficoltà interne di riassetto locale.

La leggenda fa risalire al tempo di Paulicio lo scoppio di ostilità tra il neo-duca e il metropolita di Grado (4); colloca al medesimo tempo, preferibilmente alla fine, il pronunciamento degli abitanti di Malamocco e di Equilo, figli della stessa terra di Cittanova, contro questa (5); fa rimontare alla stessa epoca la distruzione della prima sede del ducato, la dispersione dei suoi abitanti e la loro migrazione verso Equilo e Rialto (6). Un ambiente dunque

(1) Il documento nel quale figura il nome di Marcello (oltre il *pactum Lotharii*), lettera cioè di Gregorio II del 723 (M. G. H., Epist., III, 699; *Documenti cit.*, I, 27 sg.), o è falso, o nella migliore delle ipotesi assai contaminato. Il nome di Marcello, introdotto solo nella lezione del Dandolo, è certamente surrettizio.

(2) *Lib. pont. eccl. rom. Vita Gregorii II*, ed. DUCHESNE, I, 405. Cfr. DIEHL, *Études cit.*, p. 377.

(3) IOHAN. DIAC., *Chronicon cit.*, p. 94: *anno ab incarnatione domini DCCXXVII. mortuo Paulitione duce apud Civitatem novam.*

(4) *Origo cit.*, p. 154.

(5) *Origo cit.*, p. 156.

(6) *Origo cit.*, p. 157.